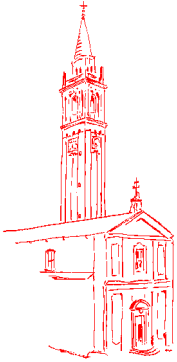


Numero 716 - 14 novembre 2021

In Cammino



Parrocchia San Pietro Apostolo" in Azzano Decimo

www.parrocchiaazzanodecimo.it

parr.azzanox@diocesiconcordiapordenone.it - tel. e fax 0434 631053

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo di Marco (Mc 13,24-32)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«In quei giorni, dopo quella tribolazione,
il sole si oscurerà,
la luna non darà più la sua luce,
le stelle cadranno dal cielo
e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.
Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle
nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà
gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro
venti, dall'estremità della terra fino all'estremità
del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando
ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate
è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate
che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto
questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non
passeranno.

Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel
cielo né il Figlio, eccetto il Padre».



«DALLA PIANTA DI FICO IMPARATE»

di don Maurizio Girolami

Il discorso di Gesù di questa domenica riguarda il giudizio finale e gli ultimi tempi. L'anno liturgico volge verso il suo termine e in questa domenica, per volontà di Papa Francesco, si celebra la giornata dei poveri. Pensando alla fine del mondo potremmo lasciarci prendere da fantasie scomposte e a cercare segni grandiosi nel cielo e tutto ciò che potrebbe sconvolgere il corso ordinario delle cose. Gesù invita a vedere i 'segni della fine' già presenti: la pianta di fico fiorisce in primavera e quindi si capisce che si è fuori dall'inverno. Si tratta solo di accorgerci di ciò che accade, di essere vigilanti e, soprattutto, di essere accoglienti e capaci di ascoltare la realtà. Qualità per nulla scontate ai nostri tempi dove la comunicazione mediatica e sociale si innerva per lo più di 'esperti' - tuttologi - dove ciò che conta è semplicemente dire la propria senza chiedersi se ciò che si dice è fondato, ponderato, corrispondente al vero. E così, si perde la capacità di guardare la realtà per quella e di accorgerci dei segni, piccoli ma evidenti, che annunciano il futuro.

Siamo invitati alla vigilanza, della mente e del cuore. Chiediamo al Signore di saper ascoltare sul serio, di non lasciarci prendere dalle paure e dalle fobie che ci circondano o ci abitano. Facciamo un bel respiro e sentiamo l'aria che entra in noi e ci porta ossigeno dappertutto. Inspiriamo la parola di Dio che viene a ridare vita a tutto di noi e ad assicurarci che non siamo soli, né per vivere dobbiamo distruggere qualcuno o qualcosa, né che dobbiamo parlare a tutti i costi o dobbiamo ascoltare tutto sempre. Vigilare su se stessi, su ciò che si ascolta e come lo si ascolta, perché non diventiamo preda di fantasmi inesistenti, ma sappiamo accogliere la realtà amata da Dio.

PER CONTINUARE LA PREGHIERA...

Come un segno straordinario nel cielo, così apparirai, Signore. Come un segno straordinario che apparirà tra calamità e tribolazioni. E concretamente significa: mentre tutto il mondo delle nostre certezze, così faticosamente costruito, andrà in disfacimento, tu comparirai.

Ma noi, in quel momento saremo in grado di riconoscerti? Noi, Signore della vita, saremo in grado di alzare gli occhi mentre il tutto della nostra vita crollerà?

Già... è questa la vera domanda che con coraggio dovremmo porci. Perché in fondo la nostra casa, qualsiasi forma abbia, che sia un castello, un monolocale o un cartone, è una nostra sicurezza... e se crolla, molto di noi crolla. La nostra famiglia, che sia unita o frammentata, numerosa o meno, per quanto fragile è uno dei nostri scogli interiori. Il nostro ambiente, le conoscenze, gli amici, le strade che percorriamo ogni giorno, gli ambienti che ci sono familiari, sono per noi una roccia... anche quando ci stanno stretti...

Ma quando tutto crolla, come si fa a staccare gli occhi dalle macerie? Come si fa a volgerli verso un nuovo che ancora non conosciamo e che non si è totalmente rivelato? Come facciamo ad accorgerci di te, che abiti il nuovo e penetri nell'inedito? L'invito dei pochi versetti del Vangelo di questa domenica è paradossale. La metafora del ramo di fico è destabilizzante. Un ramo tenero e le prime foglie sono presagio di nuova vitalità. E chi vede gioisce.

Ma tribolazioni e calamità, destabilizzazione e crisi come possono essere presagio di vita? Come possono i nostri occhi riuscire a scoprire la vita nella morte? Come possiamo imparare a guardare il mondo e la storia e gli eventi con occhi nuovi? Perché di questo si tratta. Ma non in modo banale. Non dicendo approssimativamente che è Dio a mandarci queste cose per convertirci. Quelle sono bestemmie.

Qui c'è molto di più. Colui che nella crisi ha scorgere il ramo tenero e nuove gemme ha iniziato un cammino di pienezza: sempre più distante da logiche puramente umane e sempre più pieno di Dio, delle sue prospettive, delle sue logiche. Un cammino di pienezza da reimparare sempre ogni giorno.

COME UN TENERO RAMO

Signore Gesù,
viviamo in un mondo
che continua a crollare:
le nostre certezze, gli affetti,
il pianeta, il futuro.
Vorremmo roccia
e continuiamo a vivere
con i piedi sulla sabbia.
Eppure anche ora, anche oggi,
anche qui ci sono rami teneri
con foglie nuove,
segno di una Vita
che sta per sbocciare
anche nella mia vita.
Donami occhi per vedere
e un cuore che sappia accorgersene.
Amen.

Sono tornati alla casa del Padre VENUSTA ROSSIT in Peduto (di anni 74), GINO LUVISUTTO (di anni 92) e FRANCHINA CAPOBIANCO in Ballardin (di anni 85).

Li affidiamo al nostro ricordo e alla preghiera.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 14: XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe con orario festivo.

Ore 17.00 in oratorio incontro coppie sposi gruppo junior.

Celebriamo oggi la Giornata del Seminario: preghiamo il Signore per gli educatori e i seminaristi, in particolare per il nostro Riccardo. Sosteniamo questa preziosa realtà con il nostro affetto e con le offerte che raccogliamo in questa domenica.

MARTEDÌ 16:

Ore 20.30 in chiesa incontro per i genitori del gruppo di catechismo di V elementare che si preparano alla prima confessione.

GIOVEDÌ 18:

Ore 20.30 incontro di lectio sul Vangelo di domenica prossima: Gv 18,33-37.

SABATO 20:

Ore 20.30 a Fiume Veneto ci sarà la Veglia Diocesana dei giovani con il vescovo Giuseppe in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù.

DOMENICA 21: CRISTO RE DELL'UNIVERSO

S. Messe con orario festivo;

Ore 11.00 in chiesa ad Azzano S. Messa del Ringraziamento provinciale presieduta dal vescovo Giuseppe Pellegrini.